

Tim Buckley

Uno dei più enigmatici ed anomali cantautori californiani degli anni '60, scoperto e valorizzato da Herb Cohen, manager di Frank Zappa.

Tim Buckley (1947, Washington, Stati Uniti - 1975, Santa Monica, California, Stati Uniti) prende spunto dallo stile fragrante e solare di Fred Neil e dopo l'omonimo debutto del 1966, infila (tra il 1967 e il 1970) una serie di capolavori di folk sognante incastonato su voli jazzati esaltati da una voce straordinariamente duttile, strumento chiave per comprendere gli sperimentali *Lorca* (dedicato al poeta spagnolo) e *Starsailor*, entrambi pubblicati nel 1970.

Il mancato riscontro commerciale e il carattere volubile lo portano a successivi lavori discreti ma non all'altezza dell'eccellente passato.

Il 29 giugno 1975 muore per overdose, avendo confuso per cocaina un micidiale composto di morfina ed eroina.

La riscoperta avvenuta a partire dagli anni '80, stimola la pubblicazione di splendidi live postumi, a conferma dell'importanza radicale di Buckley, riaffermando presso le nuove generazioni una sensibilità estremamente moderna e inquieta.

Alcuni album rappresentativi: *Goodbye&Hello* (1967), *Happy Sad* (1969), *Blue Afternoon* (1969), *Lorca* (1970), *Starsailor* (1970).